

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE MARCHE NORD

n. 837 del 02 novembre 2023

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 - R.D. 1775/1933 - L.R. 5/2006. Emergenza idrica 2023: proroga fino al 30 Novembre 2023 della sospensione dei prelievi da tutti i corsi d'acqua superficiali presenti nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino di cui al Decreto del Settore Genio Civile Marche Nord n. 788 dell'11/10/2023.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 30 luglio 2021, n.18 (Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta Regionale);

VISTA la DGR n. 1676 del 30/12/2021 "Articoli 4, comma 3, lettera c), 11 comma 2, lettera g) e 41, commi 1 e 2, L.R. n 18/2021. Conferimento degli incarichi dirigenziali delle Direzioni";

VISTA la DGR n. 1677 del 30/12/2021 "Articoli 4 comma 3 lettera c), 11 comma 2 lettera g) e 41, commi 1 e 2, L.R. n 18/2021. Conferimento degli incarichi di direzione dei Settori";

VISTA la L.R. del 9 giugno 2006 n. 5 "Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico".

DECRETA

- 1) Di prorogare fino al 30 Novembre 2023 la sospensione dei prelievi da tutti i corsi d'acqua superficiali presenti nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino, di cui al Decreto di questo Settore n. 788 dell'11 ottobre 2023.
- 2) Di rammentare che la sospensione dei prelievi non trova applicazione:
 - a) ai prelievi destinati all'uso idropotabile e all'abbeveraggio del bestiame;
 - b) agli impianti idroelettrici che non determinano tratti sottesi sui corpi idrici (il punto di presa e il punto di restituzione sono coincidenti) e per i quali, dunque, non trova applicazione la normativa sul DMV (Deflusso Minimo Vitale).
- 3) Di precisare che eventuali modifiche al presente provvedimento potranno essere adottate in relazione all'evoluzione del contesto meteo-climatico o delle condizioni di portata dei corsi d'acqua.
- 4) Di stabilire che per sopperire a situazioni o esigenze di particolare e grave necessità adeguatamente documentate e motivate e in assenza di fonti di approvvigionamento alternative, questo Settore potrà rilasciare specifiche deroghe a soggetti che ne faranno richiesta.
- 5) Di inviare il presente provvedimento ai Comuni, all'AATO 1 - Marche Nord, alla Prefettura di Pesaro e Urbino, alla Regione Marche (Direzione Ambiente e Risorse Idriche, Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio), all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, alla Provincia di Pesaro e Urbino, ad ENEL GREEN POWER, ai soggetti gestori del servizio idrico integrato (MARCHE MULTISERVIZI SPA ed ASET SPA), nonché al Gruppo Carabinieri Forestale di Pesaro e Urbino, al Comando di Polizia Provinciale e agli Organi di Polizia Locale, per l'espletamento delle funzioni di controllo e vigilanza di relativa competenza.



- 6) Di richiedere ai Comuni interessati e alla Provincia di Pesaro e Urbino di pubblicare il presente atto sui rispettivi siti istituzionali e Albi Pretori nonché, qualora possibile, di provvedere alla sua diffusione anche mediante pubblici avvisi.
- 7) Di precisare che la violazione alle disposizioni del presente provvedimento comporterà, a carico dei trasgressori, l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dall'art.17 del R.D. 11/12/1933 n. 1775.
- 8) Di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi della L.R. 28 luglio 2003 n. 17, nonché sul sito istituzionale dell'Ente.
- 9) Di precisare che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 07/08/1990 n. 241 è il Dott. Fabrizio Furlani e che gli atti concernenti il presente Decreto possono essere visionati presso il Settore Genio Civile Marche Nord della Regione Marche.
- 10) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto può essere proposto:
 - Ricorso giurisdizionale, per le materie di cui all'art. 140 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933;
 - Ricorso giurisdizionale per le materie di cui all'art. 143 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale Superiore delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, notifica da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933.

Per tutti gli altri aspetti, può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. Marche, entro sessanta giorni dal giorno della notifica del presente atto o da quello in cui l'interessato ne ha avuto piena conoscenza.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.

Si attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente
Arch. Lucia Taffetani

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del DLgs. 82/2005



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

Attribuzioni delle funzioni in materia di concessioni demaniali

- L.R. 17-5-1999 n. 10 “Riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali nei settori dello sviluppo economico ed attività produttive, del territorio, ambiente e infrastrutture, dei servizi alla persona e alla comunità, nonché dell’ordinamento ed organizzazione amministrativa”, in particolare l’art. 52 “Funzioni delle province”.
- L.R. 25-5-99 n.13 “Disciplina regionale della difesa del suolo”, in particolare gli artt. 15-16.
- L. 7-4-2014 n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”.
- L.R. 3-4-2015 n. 13 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province” in attuazione della L. 7/04/2014 n. 56.
- D.G.R. n. 303 del 31/03/2016 “Disposizioni necessarie al trasferimento alla Regione delle risorse strumentali e dei rapporti giuridici correlati alle funzioni provinciali da trasferire in attuazione degli artt. 2 e 3 L.R. 13/2015”.

Normativa in materia di acque pubbliche

- Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60 recante “Quadro per l’azione comunitaria in materia di acque”, e in particolare, l’articolo 4, paragrafo 6.
- Deliberazione del Comitato Istituzionale integrato dell’Autorità di Bacino del fiume Tevere n. 8 del 3 marzo 2016 recante l’approvazione dell’aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto dell’Appennino Centrale (PGDAC.2).
- Piano Tutela delle Acque (PTA), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 145 del 26/01/2010, e ss.mm.ii.
- R.D. 14-8-1920 n. 1285 “Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche”.
- R.D. 11-12-33 n. 1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”.
- D.Lgs. 3-4-2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”.
- L.R. 9-6-2006 n. 5 “Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico”.
- Piano Tutela delle Acque (PTA), approvato con D.C.R. n. 145 del 26/01/2010, e ss.mm.ii.
- D.G.R. n. 590 del 06/06/2017 ad oggetto “Approvazione dei criteri e modalità regionali di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo”.
- Deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Centrale, con la quale è stata adottata la Direttiva Derivazioni (“Direttiva per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico dell’Appennino Centrale”).

Motivazione

Premessa

Nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino il soddisfacimento delle esigenze idropotabili avviene per circa l’80% da acque di superficie (fiumi, invasi artificiali, pozzi di subalveo).

Il principale prelievo ad uso idropotabile, posto sul fiume Metauro, di circa 600 l/s, avviene utilizzando le derivazioni presenti negli invasi di San Lazzaro e di Tavernelle. Tali invasi,



unitamente a quello del Furlo, sono gestiti da ENEL Green Power e sono normalmente utilizzati per la produzione di energia elettrica.

La disponibilità idrica dei suddetti invasi serve il più importante acquedotto della provincia, che rifornisce più della metà della popolazione provinciale, tra cui le città costiere di Pesaro (90.000 abitanti circa) e Fano (60.000 abitanti circa), rispettivamente seconda e terza città delle Marche. Tali invasi, durante il periodo estivo, sono oggetto di una costante attività di monitoraggio da parte degli organi preposti (ATO - Regione Marche), allo scopo di verificare, con cadenza quotidiana, sulla base dei dati forniti da ENEL, l'evoluzione dei volumi disponibili e l'andamento delle portate stimate dei fiumi Candigliano e Metauro in ingresso agli invasi di Furlo e San Lazzaro.

A seguito di lavori di manutenzione che ENEL ha effettuato sull'invaso di Tavernelle nel periodo estivo, che ne hanno determinato il suo integrale svuotamento, il gestore del Servizio Idrico Integrato (MARCHE MULTISERVIZI SPA) non può utilizzare, allo stato attuale, le stazioni di sollevamento presenti all'interno di tale invaso.

Analisi della situazione e stato della disponibilità della risorsa

Le precipitazioni meteoriche occorse nei mesi primaverili ed estivi hanno determinato portate dei corsi d'acqua che si sono rilevate sufficienti, durante il periodo estivo, a garantire idonei deflussi, nonché l'approvvigionamento idropotabile del territorio provinciale.

Nei mesi di settembre e ottobre, tuttavia, la mancanza di significative precipitazioni ha determinato una progressiva contrazione delle portate di tutti i corsi d'acqua.

Attualmente, sulla base dei dati forniti giornalmente da ENEL, il Torrente Candigliano a monte dell'invaso del Furlo presenta valori di portata assai modesti. Si rammenta, al riguardo, che al fine di mantenere in equilibrio il sistema di approvvigionamento idropotabile, è necessario che tali portate non scendano al di sotto dei limiti soglia di 1.200-1.350 l/s, in quanto i prelievi per fini acquedottistici sono, in media, di 600 l/s e i rilasci dalle dighe, necessari per sostenere il deflusso minimo vitale, sono di 600 l/s (dall'invaso di San Lazzaro) e di 750 l/s (dall'invaso di Tavernelle). La portata media giornaliera, attualmente, continua ad essere notevolmente inferiore a tale limite soglia, come desumibile dalla tabella seguente, ove sono riportati i dati giornalieri di portata del Torrente Candigliano (in ingresso nel bacino del Furlo) e del fiume Metauro (in ingresso nel bacino di San Lazzaro), a partire dal 1^a ottobre e sino alla data del 30 ottobre 2023:

Giorni	T. Candigliano (Furlo) Portate l/s	F. Metauro (San Lazzaro) Portate l/s	Giorni	T. Candigliano (Furlo) Portate l/s	F. Metauro (San Lazzaro) Portate l/s
1 ottobre	895	865	16 ottobre	805	880
2 ottobre	785	545	17 ottobre	855	775
3 ottobre	850	970	18 ottobre	780	930
4 ottobre	840	975	19 ottobre	830	1.090
5 ottobre	715	835	20 ottobre	840	740
6 ottobre	705	950	21 ottobre	810	1.080
7 ottobre	735	870	22 ottobre	770	790
8 ottobre	720	1.140	23 ottobre	1.040	1.400
9 ottobre	830	1.070	24 ottobre	790	780
10 ottobre	830	1.060	25 ottobre	850	840
11 ottobre	740	835	26 ottobre	1.270	1.460
12 ottobre	810	1.200	27 ottobre	980	1.160
13 ottobre	740	810	28 ottobre	1.220	830
14 ottobre	920	1.500	29 ottobre	840	980
15 ottobre	830	620	30 ottobre	840	960



Sulla base dei dati provenienti dalle stazioni idrometriche della Protezione Civile (Centro Funzionale) e dei dati forniti dal Consorzio di Bonifica, tutti i corsi d'acqua della provincia di Pesaro e Urbino versano in condizioni di marcata carenza idrica, con valori di portata inferiori alle soglie del DMV, come stabilite dal PTA (Piano regionale di Tutela delle Acque), con ampi tratti fluviali privi di acqua fluente, caratterizzati dalla presenza di pozze e ristagni.

L'attuale contesto, sia meteorologico che di portata dei corsi d'acqua, è dunque tale da determinare uno scenario critico, che necessariamente impone l'adozione di misure di contrasto allo scopo di preservare la risorsa a scopi idropotabili e tutelare l'ambiente fluviale.

Cronologia delle misure di contrasto attivate a tutela della risorsa idrica

Tenuto conto del quadro sopra descritto e visto il perdurare di condizioni meteorologiche stabili caratterizzate da alte temperature e dall'assenza di precipitazioni, l'ATO, con nota prot. 1836 del 27/09/2023, acquisita agli atti in pari data con prot. 1166306, ha chiesto la convocazione urgente del Comitato Provinciale di Protezione Civile al fine di attivare le misure correttive da adottare per fronteggiare l'attuale stato di carenza idrica.

Il Comitato di Protezione Civile, riunitosi in data 03/10/2023, nel prendere atto della situazione emergenziale connessa allo stato di approvvigionamento idropotabile provinciale e alle condizioni di deflusso dei corsi d'acqua, ha chiesto l'attivazione delle seguenti misure atte a contrastare l'emergenza idrica in atto, in particolare:

- ai Sindaci, di procedere con l'emanazione di apposite Ordinanze per limitare i prelievi e il consumo idrico dal pubblico acquedotto, evitando usi impropri, quali: irrigazione e annaffiatura di orti, giardini e prati; lavaggio di aree cortilizie e piazzali; lavaggio privato di veicoli a motore; riempimento di piscine, fontane ornamentali, vasche da giardino; in genere, tutti gli usi diversi da quello alimentare domestico e per l'igiene personale;
- ai gestori del Servizio Idrico Integrato, di attivare i pozzi costieri e ridurre, conseguentemente, i prelievi dagli invasi e dal Fiume Metauro (Cerbara), allo scopo di preservare la disponibilità della risorsa;
- all'ATO, per il tramite di Marche Multiservizi, l'apertura del pozzo di Sant'Anna del Furlo per una portata massima di prelievo di 150 l/s;
- a questo Settore, in qualità di Autorità concedente per le piccole derivazioni di cui all'art. 6 del R.D. 1775/1933, di disporre da tutti i corsi d'acqua superficiali presenti nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino, la riduzione del 50% della portata dei prelievi di acqua pubblica rispetto a quella prevista nei disciplinari di concessione o nelle licenze annuali di attingimento

Questo Settore ha ottemperato alla richiesta del Comitato Provinciale di Protezione Civile con Decreto n. 782 del 05/10/2023 ad oggetto "*Limitazione dei prelievi per fronteggiare l'emergenza idrica 2023: riduzione del 50% della portata dei prelievi di acqua pubblica rispetto a quella prevista nei disciplinari di concessione o nelle licenze annuali di attingimento da tutti i corsi d'acqua superficiali presenti nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino, fino al 31 OTTOBRE 2023*".

Al fine di verificare lo stato della risorsa idrica alla luce dei provvedimenti adottati, la Protezione Civile della Regione Marche, con nota prot. 1237422 del 10/10/2023, ha convocato nuovamente il Comitato Provinciale di Protezione civile per il giorno 11/10/2023.

In esito a tale riunione, nel riscontrare l'aggravarsi delle condizioni di criticità dei corsi d'acqua provinciali, il Comitato ha convenuto sulla necessità di adottare, rispetto ai provvedimenti già assunti, ulteriori misure di carattere straordinario per garantire la preservazione della risorsa



idrica. In particolare, il Comitato ha richiesto a questo Settore, quale Autorità Concedente in materia di piccole derivazioni di acqua pubblica (art. 6 R.D. 1775/1933), di sospendere con apposito provvedimento i prelievi da tutti i corsi d'acqua superficiali presenti nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino.

Questo Settore, con Decreto n. 788 dell'11/10/2023, ha ottemperato alla richiesta del Comitato Provinciale di Protezione Civile sospendendo il prelievo da tutti i corsi d'acqua (compresi i pozzi di subalveo) fino al 31 ottobre 2023, ad eccezione:

- a) dei prelievi destinati all'uso idropotabile e all'abbeveraggio del bestiame;
- b) degli impianti idroelettrici che non determinano tratti sottesi sui corpi idrici (il punto di presa e il punto di restituzione sono coincidenti) e per i quali, dunque, non trova applicazione la normativa sul DMV (Deflusso Minimo Vitale).

Tenuto conto del perdurare di anomale condizioni meteorologiche caratterizzate da alte temperature e dall'assenza di precipitazioni utili, la Direzione Ambiente e Risorse Idriche della Regione Marche, nel prendere atto di tutte le misure attivate per contrastare l'emergenza idrica, come sopra descritte, e nel riscontrate oggettive difficoltà nell'approvvigionamento idropotabile del territorio provinciale, con nota prot. 1270551 del 14/10/2023, ha autorizzato la riduzione del rilascio del DMV (da sperimentazione) da parte di ENEL dagli invasi di San Lazzaro e Tavernelle entro il limite del 50%. Con tale disposizione, ha inoltre autorizzato Marche Multiservizi e ASET a prelevare per fini idropotabili, a condizione che i deflussi in alveo non siano inferiori al 50% del DMV (al netto degli stessi prelievi).

Successivamente, la medesima Direzione, con Decreto n. 89 del 23/10/2023 ha formalizzato l'autorizzazione della deroga al rilascio del DMV nel rispetto dei seguenti valori:

- Prelievo Crivellini (F. Burano, comune di Cagli): 70 l/s
- Diga del Furlo (F. Candigliano, comuni di Fermignano e Fossombrone): 140 l/s
- Diga di San Lazzaro (F. Metauro, comune di Fossombrone): 160 l/s
- Diga di Tavernelle (F. Metauro, comune di Colli al Metauro): 180 l/s + 80 l/s per garantire il prelievo Aset a valle: 260 l/s
- Traversa Liscia-prelievo Aset (F. Metauro, comune di Fano): 180 l/s

Tale provvedimento ha permesso di migliorare, nei giorni successivi, lo stato di approvvigionamento idropotabile, recuperando parte del volume degli invasi ENEL del Furlo e San Lazzaro, che a metà ottobre avevano raggiunto valori critici, come desumibile dai dati della tabella seguente:

Giorni	Invaso del Furlo		Invaso di San Lazzaro		Invaso di Tavernelle		Disponibilità complessiva	
	Volume Invasato	% Riemp.	Volume Invasato	% Riemp.	Volume Invasato	% Riemp.	Volume Invasato	% Riemp.
01 Ott	290.571	78%	227.495	41%	0	0%	518.066	39%
02 Ott	313.010	84%	162.981	29%	0	0%	475.991	36%
03 Ott	303.594	81%	146.275	26%	0	0%	449.869	34%
04 Ott	293.552	79%	132.201	24%	0	0%	425.753	32%
05 Ott	299.515	80%	101.161	18%	0	0%	400.675	30%
06 Ott	304.641	82%	85.030	15%	0	0%	389.671	29%
07 Ott	322.426	87%	58.517	10%	0	0%	380.943	29%
08 Ott	300.508	81%	69.229	12%	0	0%	369.738	28%
09 Ott	289.578	78%	71.202	13%	0	0%	360.780	27%
10 Ott	278.647	75%	71.202	13%	0	0%	349.849	26%



11 Ott	296.534	80%	42.290	8%	0	0%	338.824	25%
12 Ott	283.616	76%	61.594	11%	0	0%	345.209	26%
13 Ott	301.502	81%	28.178	5%	0	0%	329.680	25%
14 Ott	201.301	54%	85.758	15%	0	0%	287.059	22%
15 Ott	190.484	51%	100.357	18%	0	0%	290.841	22%
16 Ott	216.045	58%	107.710	19%	0	0%	323.755	24%
17 Ott	246.849	66%	101.161	18%	0	0%	348.010	26%
18 Ott	259.767	70%	113.609	20%	0	0%	373.376	28%
19 Ott	248.837	67%	146.275	26%	0	0%	395.111	30%
20 Ott	276.660	74%	135.889	24%	0	0%	412.548	31%
21 Ott	263.742	71%	166.006	30%	0	0%	429.748	32%
22 Ott	284.609	76%	161.978	29%	0	0%	446.587	34%
23 Ott	245.856	66%	226.355	40%	0	0%	472.211	35%
24 Ott	269.704	72%	221.819	40%	0	0%	491.523	37%
25 Ott	298.521	80%	222.950	40%	0	0%	521.471	39%
26 Ott	300.508	81%	288.590	52%	0	0%	589.098	44%
27 Ott	303.594	81%	320.916	57%	0	0%	624.510	47%
28 Ott	329.749	88%	320.916	57%	0	0%	650.665	49%
29 Ott	319.287	86%	335.482	60%	0	0%	654.770	49%
30 Ott	308.825	83%	347.533	62%	0	0%	656.358	49%

Il Comitato Provinciale di Protezione Civile, riunitosi il 27 ottobre 2023, nel prendere atto del permanere di condizioni critiche di deflusso dei corsi d'acqua, ha ravvisato la necessità di prorogare tutte le misure di contrasto sino ad ora attivate, come sopra illustrate, a tutela della risorsa idrica.

A questo Settore, quale Autorità Concedente delle piccole derivazioni, spetta pertanto il compito di prorogare i termini del Decreto n. 788 del 11/10/2023 con il quale è stata disposta, sino al 31 ottobre 2023, la sospensione dei prelievi da tutti i corsi d'acqua superficiali presenti nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino.

Il presente atto, pertanto, nel recepire le indicazioni del Comitato di Protezione Civile, proroga fino al 30 novembre 2023 la validità del Decreto n. 788 del 11/10/2023, salvo miglioramenti connessi all'evoluzione del contesto meteo-climatico o delle condizioni di portata dei corsi d'acqua

Considerazioni istruttorie

Nel precisare che il presente atto recepisce quanto richiesto dal Comitato Provinciale di Protezione Civile nel corso della riunione del 27 ottobre 2023, si evidenzia che le limitazioni imposte dal presente atto, aventi efficacia fino al 30 novembre 2023, sono da ritenersi propedeutiche al perseguimento di un duplice obiettivo: da un lato, concorrono ad assicurare un miglior approvvigionamento idrico dei bacini ENEL per fini idropotabili; dall'altro lato, preservano la portata del fiume, inferiore al DMV (Deflusso Minimo Vitale).

In altri termini, le limitazioni imposte dal presente atto si rendono necessarie allo scopo di preservare la risorsa idrica per fini idropotabili e per non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per il corso d'acqua (art. 60, comma 5, del PTA).

Si rammenta che la sospensione imposta comprende anche i prelievi effettuati dai pozzi di subalveo, così come definiti dall'art. 1, comma 3 della L.R. 5/2006, in quanto equiparati a prelievi di acque superficiali. In particolare, i prelievi di subalveo sono quelli effettuati:

- all'interno degli alvei e della rappresentazione catastale del demanio idrico;
- per i corsi d'acqua arginati, a una distanza dalle due sponde inferiore o uguale al doppio dell'alveo di piena, misurata dal piede esterno dei medesimi argini maestri;



- per i corsi d'acqua naturali non arginati, a una distanza dal ciglio superiore delle due sponde inferiore o uguale al doppio della larghezza dell'alveo inciso, come morfolo-gicamente individuato tra i cigli delle sponde più esterne.

Per sopperire a situazioni o esigenze di particolare e grave necessità adeguatamente documentate e motivate e in assenza di fonti di approvvigionamento alternative, si ritiene ammissibile il ricorso all'istituto della deroga, che potrà essere rilasciata a soggetti che ne faranno richiesta, previa verifica istruttoria da parte dell'ufficio competente.

Resta comunque inteso che eventuali modifiche potranno essere adottate in relazione all'evoluzione delle condizioni meteo-climatiche o di deflusso dei corsi d'acqua.

Inquadramento normativo relativo alla limitazione dei prelievi

La limitazione dei prelievi autorizzati o concessi è facoltà prevista dal R.D. 1775/1933, che demanda all'Autorità Concedente la possibilità di imporre temporanee limitazioni all'uso delle derivazioni in atto da acque superficiali, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di alcun indennizzo. In particolare:

- art. 19: *“La concessione si intende fatta entro i limiti di disponibilità dell'acqua. Il concessionario non può mai invocare la concessione come titolo per chiedere indennizzo dallo Stato ed è esclusivamente responsabile di qualsiasi lesione che in conseguenza di essa possa essere arrecata ai diritti di terzi”*
- art. 43: *“Il Ministro dei lavori pubblici può imporre temporanee limitazioni all'uso della derivazione che siano ritenute necessarie per speciali motivi di pubblico interesse o quando si verificassero eccezionali deficienze dell'acqua disponibile, in guisa da conciliare nel modo più opportuno le legittime esigenze delle diverse utenze”.*

L'art. 25 della L.R. 5/2006 trova un sostanziale allineamento normativo con i richiamati articoli del R.D. 1775/1933 allorché prevede che *“La concessione è temporaneamente sospesa per motivi di pubblico interesse, quali: a) grave depauperamento della risorsa idrica, per garantire l'uso idropotabile e il minimo deflusso vitale; ...”*.

Si ritiene utile sottolineare, infine, che le previsioni normative sopra richiamate si inquadrano, nell'ambito della vigente disciplina del diritto comunitario, come misure di tutela del corpo idrico, necessarie al raggiungimento o al mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla Direttiva CE n. 60/2000 recante *“Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque”*.

Esito dell'istruttoria

In relazione a quanto sopra esposto, nella necessità di adottare, per quanto di competenza, misure di carattere straordinario per garantire prioritariamente i fabbisogni per l'uso umano, nonché la preservazione dello stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua, si propone di approvare quanto contenuto nel dispositivo, che recepisce le richieste del Comitato Provinciale di Protezione Civile nel corso della riunione del 27 ottobre 2023.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990

Il responsabile del procedimento

Dott. Fabrizio Furlani

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del DLgs. 82/2005

ALLEGATI

Nessuno.

